

lizzare mezzi propri ottenendo rimborsi inferiori anche al solo costo del carburante utilizzato.

(4-20633)

ALOI. — Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione, dei beni e attività culturali e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nel lontano 1971 avevano inizio i lavori di sventramento del lungomare di Reggio Calabria — definito da Gabriele d'Annunzio « il più bel chilometro d'Italia » — per consentire il transito in linea sotterranea dei convogli delle Ferrovie dello Stato;

detti lavori, trascinati inspiegabilmente per quasi un trentennio, hanno prodotto lo scempio della maggiore risorsa paesaggistica, botanica e turistica della città;

nel 1994 le Ferrovie dello Stato si impegnavano a compiere dei lavori che costituissero parziale ed alquanto limitato ristoro degli incalcolabili danni arrecati ai luoghi, che ospitano peraltro anche importantissimi siti archeologici;

nel maggio scorso alcuni esponenti dell'opposizione alla giunta comunale in carica si accorgevano che i suddetti lavori di ripristino erano stati sospesi senza alcun preavviso da parte delle Ferrovie dello Stato spa;

dato il vivo allarme destato nell'opinione pubblica dall'esistenza di un cantiere aperto ed inspiegabilmente abbandonato nel bel mezzo del lungomare di Reggio Calabria, gli stessi esponenti chiedevano al consigliere comunale anziano l'urgente convocazione del consiglio comunale, senza ottenerne riscontro alcuno;

a seguito delle crescenti e pressanti proteste dell'opinione pubblica, le Ferrovie dello Stato spa, ammettevano, in data 21 giugno 1998, di avere rescisso il contratto che impegnava una ditta appaltatrice a

compiere i predetti lavori di sistemazione entro il 6 luglio 1998, senza fornire alcuna giustificazione in merito;

l'amministrazione comunale di Reggio Calabria, oltre alla perdurante descritta inerzia ha deciso solo in data 28 ottobre 1998 di avviare azione legale risarcitoria nei confronti delle Ferrovie dello Stato spa e le ragioni di ciò andrebbero accertate —:

per quali motivi, e da chi, oltre che evidentemente da parte del comune di Reggio Calabria, sia stato consentito alle Ferrovie dello Stato di distruggere una storica essenziale risorsa paesaggistica, turistica, ambientale e viaria, atteso che è sicuramente mancata, nella vicenda in argomento, la dovuta vigilanza da parte di altri competenti organi;

chi, quando e come pagherà alla città di Reggio ed all'intera comunità nazionale l'ingentissimo danno arrecato da imperizia, omissione, ritardo e incuria, oltre a quanto perpetrato ad avviso dell'interrogante dolosamente al fine di orchestrare quella che può ritenersi un'autentica truffa, che ha senz'altro determinato un incalcolabile danno erariale;

se non ritengano doveroso promuovere con la massima urgenza ogni produttiva iniziativa atta a far sì che le competenti autorità giudiziarie e i competenti organi amministrativi accertino e concretamente sanzionino ogni grave responsabilità emergente nell'incresciosa vicenda.

(4-20634)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Oreste Rossi ed altri n. 3-02830 del 15 settembre 1998;

interrogazione a risposta orale Lenti n. 3-03015 del 5 novembre 1998;

interrogazione a risposta in Commissione Rossetto n. 5-04527 del 27 maggio 1998;

interrogazione a risposta scritta Malavenda n. 4-20433 del 2 novembre 1998.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Bergamo e Fino n. 2-00767 del 4 novembre 1997 in interrogazione con risposta scritta n. 4-20627.

ERRATA CORRIGE

Si pubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-19443, già pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 14 settembre 1998:

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dell'interno con l'incarico per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia, per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Varazze (Savona), di proprietà del comune stesso, non molto discosta dall'abitato, è situata una discarica denominata « la Ramognina », in attività per oltre 20 anni, già soggetta a sequestro giudiziario da parte dei Nas dei carabinieri nel 1991, bonificata e autorizzata alla riapertura per rifiuti solidi urbani nell'ottobre 1997 e data in gestione da allora ad una società consortile formata da privati;

a detta di molti la bonifica è consistita semplicemente nel gettare una soletta di cemento sul deposito storico accumulatosi nel tempo, affidando quanto era stato riservato in essa alle future generazioni, senza opere di impermeabilizzazioni e/o

contenimento sul perimetro e sul fondo, precauzioni peraltro non in uso ai tempi della prima utilizzazione;

su quanto in essa riversato a quei tempi, corrono le voci più disparate, peraltro comuni a molte altre discariche del territorio ligure, ma per l'impianto in questione pare sia stata riscontrata da rilievi non ufficiali emissione di radioattività oltre la soglia consentita e proprio in corrispondenza della soletta di cemento;

si sono verificati nel territorio di Varazze alcuni casi anomali di decessi tra cui quello di un bambino ai primi di agosto, che la popolazione imputa alla presenza di sostanze contenute nella discarica —:

se, a smentire le voci incontrollate che circolano, non sia opportuno che i responsabili dei Ministeri competenti dispongano l'effettuazione di approfondite indagini, utilizzando mezzi tecnici appropriati (contatori Geiger, carotaggi in profondità al di sotto della soletta), perché la popolazione sia tranquillizzata;

se dal punto di vista sanitario siano state acquisite tutte quelle informazioni e statistiche, distinte per territorio, che possono essere utili a definire il quadro di possibile connessione con i materiali riversati in discarica;

se non sia opportuno approfondire le indagini sulle falde acquifere, potenzialmente in comunicazione con i percolati della discarica. (4-19443)

Si pubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-19444, già pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 14 settembre 1998:

COPERCINI. — *Ai Ministri dell'interno, per la funzione pubblica e gli affari regionali, grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ha avuto rilevante risalto sulla stampa del tempo la vicenda relativa al rilascio della concessione edilizia relativa ad un'area, situata in zona semicentrale della città di Parma, denominata ex Lu-